



PER NON DIMENTICARE

UN LIBRO VOLUTO DALLA FONDAZIONE ANIA INVITA A RICORDARE, CON LUCIDITÀ E TENEREZZA, LE VITTIME DELLA STRADA. E DARE COSÌ UN VALORE VERO ALLA VITA.

Dal 30 novembre è in vendita un libro che aiuta a riflettere sulla precarietà della vita, sul significato che ciascuno di noi attribuisce al bene più prezioso che ha, mettendolo spesso e con leggerezza in pericolo con azioni sconsiderate al volante, comportamenti irresponsabili, eccessiva valutazione delle proprie capacità, disattenzione, scarsa concentrazione. Tutti fattori che determinano la tragedia degli incidenti stradali, che ogni anno provocano quasi 5 mila morti e un milione di feriti.

Questo libro s'intitola *La vita è una cosa meravigliosa*, è stato scritto da Stefano Zuffi, con un'introduzione dello psicologo Raffaele Morelli. Costa 12,90 euro ed è edito da Mondadori. L'idea del libro è nata dall'attività di sen-

sibilizzazione sociale della Fondazione Ania per la sicurezza stradale, che ha di recente lanciato l'iniziativa "Io dissuado", e cioè: chi guida in modo criminale può uccidere: dissuadilo. È questo il messaggio di fondo dell'Ania, rivolto a tutti coloro che intendono condividere una riflessione sui pericoli delle strade e sull'inutile e doloroso spreco di vite, troppo spesso giovani, che ogni anno si registra sulle strade italiane.

Il libro *La vita è una cosa meravigliosa* – dalla cui vendita la Fondazione Ania non trarrà alcun beneficio economico – parte dall'analisi dei

dati statistici, purtroppo impietosi non solo nel numero dei morti, dei feriti e del costo sociale dell'incidentalità (quasi due punti di Pil per il sistema Paese), ma soprattutto dalla consapevolezza, non ancora a tutti chiara nella sua drammaticità, che gli incidenti stradali non sono frutto di fatalità: la fatalità non esiste, l'80 per cento degli incidenti stradali è causato dal pessimo atteggiamento dei conducenti alla guida, mentre solo il 20 per cento dei sinistri dipende da infrastrutture scadenti, inadeguate o non a norma.

Questo progetto editoriale vuole contribuire proprio a stimolare in chi legge, in chi guida, in chi ha la responsabilità di emanare norme, e alle forze dell'ordine che devono





farle applicare (ammesso che abbiano organici sufficienti per essere capillari sul territorio, perché non c'è sicurezza stradale senza frequenza e qualità dei controlli), una consapevolezza profonda circa la tragedia degli incidenti.

Una consapevolezza da acquisire attraverso una caratteristica fondamentale degli esseri umani: la memoria. Cioè quando si parla di sicurezza stradale – di morti, di feriti, di giovani uccisi dalle stragi del sabato sera – non bisogna dimenticare, rimuovere. Bisogna invece ricordare le vittime della strada. Ricordarle con lucidità e tenerezza è forse l'unico modo per dare un senso alla loro morte e impedire altri lutti.

Sandro Salvati, presidente della Fondazione Ania per la sicurezza stradale, osserva: «Gli incidenti sono una drammatica emergenza che ogni anno provoca morti quasi come 20 terremoti in Abruzzo e un milione di feriti. Occorre reagire con forza, aumentando i controlli sulle strade e facendo grande prevenzio-

ne ed educazione, nelle scuole e nelle famiglie. La Fondazione Ania sta operando a tutto campo per questi obiettivi. Questo progetto si unisce agli altri e vuole mandare un forte e positivo messaggio sulla bellezza e il valore della vita. Ricordare con commozione le persone care dà almeno un senso alla loro scomparsa, per impedire altri dolori, e ricorda a chiunque si mette al volante il dovere di rispettare la vita degli altri e la propria».

Le stragi sulle strade, prima ancora di essere causate dall'inosservanza delle norme, dall'abuso di alcol o dall'assunzione di droghe, sono frutto dell'assenza di un valore vero dato alla vita e alla morte. E quindi il titolo di questo libro, *La vita è una cosa meravigliosa*, anche quando entriamo in auto e ci mettiamo alla guida è un invito esplicito a dare il giusto valore all'esistenza, un messaggio positivo, capace di opporsi al nichilismo stupido e distruttivo che porta alle stragi quotidiane sulle strade.

PINO PIGNATTA